



TIZIANO PAVONI RICONFERMATO AL VERTICE DEL COLLEGIO: CONTINUITÀ NELL'INNOVAZIONE

Tiziano Pavoni è stato riconfermato nella carica di presidente del Collegio Costruttori di Brescia.

La nomina è stata formalizzata durante la riunione del Consiglio nominato dall'assemblea elettiva svoltasi il 7 maggio.

Accanto a Pavoni, che presiederà l'Associazione di via Foscolo per il prossimo triennio, sono stati nominati alla vicepresidenza Ernesto Bruni Zani, Primo Ider e Mario Parolini.

Del consiglio fanno parte anche Giorgio Archetti, Paolo Bettoni, Giuliano Campana, Raffaele Collicelli, Angelo Deldossi, Fausto Gasparini, Corrado Gatti, Giampaolo Premoli, Fabio Rizzinelli, Alberto Silvioli, Stefano Vezzola.



La riconferma di Tiziano Pavoni è un segno di continuità nella gestione del Collegio

Fisco, accesso al credito, territorio, legalità e innovazione sono i temi più impegnativi nell'agenda di Tiziano Pavoni che, tra l'altro, dovrà anche esaminare e valutare l'impatto della nuova legge sul "consumo del suolo" (ne riferiamo a pagina 327). Il tutto avviene in un quadro congiunturale nel quale si avvertono - pur se sono ancora da consolidare - alcuni segnali di ripresa del mercato. "Ma sono segnali che hanno bisogno di più precise conferme. Siamo realisti: la pesante

eredità lasciata da sette anni di crisi non si spazza via in pochi mesi".

Il rapporto con il sistema creditizio, reso complesso sia dalle regole comunitarie, sia dagli effetti della crisi, resta comunque fondamentale, un problema da risolvere in termini positivi per ridare slancio agli investimenti. "Il comparto edile che rappresento dalle banche pretende semplicemente attenzione e valutazione e questo significa tre cose: l'esame serio, attento e concreto dei progetti presentati,

"La questione della legalità è fondamentale a salvaguardia del futuro del comparto"

“INSISTERÒ
AFFINCHÉ
A BRESCIA
VENGANO
ADOTTATI
STRUMENTI
PROGETTUALI
MODERNI”

perché i no a prescindere non creano valore aggiunto; che i tassi di interesse applicati all’edilizia siano equiparabili a quelli dell’industria e, infine, che gli avvisi di rientro non siano dettati dagli umori del momento, ma siano anch’essi frutto di attenta valutazione, in sostanza provvedimenti da adottare come estrema ratio”.

La questione della legalità, poi, è fondamentale a salvaguardia delle imprese serie, che non hanno ceduto e non cedono alla tentazione della concorrenza sleale. “Il protocollo firmato con il Comune di Brescia dovrebbe diventare un modello diffuso per fermare pratiche non regolari che incidono negativamente sulla normale concorrenza di mercato, ma anche sulla qualità finale del prodotto. E’ questa una strada che il Collegio ha intrapreso da tempo e che, con la collaborazione delle parti sociali, ha tutte le caratteristiche per diventare un progetto condiviso. Non ci vogliamo sottrarre alla concorrenza, ma vogliamo che la stessa si svolga sul piano delle capacità d’impresa e non degli illeciti”.

La recente normativa che da qui al 2050 limiterà progressivamente il consumo del suolo rappresenta un elemento fondamentale col quale confrontarsi. “Certamente, e questo già lo stiamo facendo in stretta collaborazione con Ance nazionale. Se è vero che verranno favorite le operazioni di abbattimento di vecchi edifici - ma questo è un aspetto da valutare con attenzione – è altrettanto vero che dobbiamo valutare con estrema attenzione anche eventuali impatti negativi su investimenti in atti. Porto l’esempio di imprenditori che hanno già acquistato terreni



Un momento dei lavori dell’assemblea elettiva del maggio scorso

edificabili sui quali non credo possa essere posto un vincolo di retroattività”.

Un’altra questione fondamentale resta l’affrontare il futuro con un’adeguata propensione e formazione all’innovazione. “Su questo non c’è dubbio, per questo insisterò affinché a Brescia più che altrove vengano adottati strumenti progettuali quali il Bim, che nel settore delle costruzioni rappresenta il perno centrale dell’innovazione digitale. Bisogna essere attenti su questo tema essenziale che, anche alla luce della nuova legge sugli appalti, diventa essenziale”. E poi c’è la questione della tassazione. “Ammetto che questo Governo ha fatto molto per l’edilizia, ma resta aperto il tema di una tassazione

fiscale che ancora penalizza gli investimenti nel mattone. Proprio per questo l’impegno del Collegio dei Costruttori Edili di Brescia accanto all’Ance proseguirà a far pressione affinché tale pressione fiscale possa sensibilmente diminuire. Il nostro è un mondo che più di ogni altro ha subito i drammatici effetti della crisi economica, ma sono difficoltà che non hanno impedito a centinaia di imprese edili di resistere e di concorrere, con il loro impegno, a un’effettiva e non effimera ripresa dell’economia del Paese. E il Collegio ha lavorato e continuerà a lavorare per garantire un futuro a questo prezioso patrimonio produttivo e occupazionale”.

